

118



Sistema di Emergenza Territoriale

TRENTENNALE

1992 • 2022



20 - 27 MARZO 2022
www.trentennale118.it

In aggiornamento

Per informazioni: info@trentennale118.it

Direzione del progetto: direzione@trentennale118.it
393.6999214

Ufficio stampa: comunicazione@trentennale118.it

mob. 329.4219258 (Maria Vittoria Gatti)

Progetto diretto da

Andrea Andreucci
Cristina Corbetta
Niccolò Di Raimondo
Maria Vittoria Gatti
Giovanni Grasso
Mario Robusti

Comunicazione, social media e immagine

Maria Vittoria Gatti
Danilo Bonada
Chiara Panariti
Simone Celi

Rapporti con strutture pediatriche

Daniela Zimmermann

Rapporti con le Istituzioni

Francesca Marfella
Alessio Cortiana

Rapporti con le O.d.V.

Andrea Cardoni
Gionata Fatichenti
Lorenzo Pizzuti

Rapporti con le Centrali Operative

Almerinda Giomi
Sabrina Bernieri di Lucca

Rapporti con il Vaticano

Laura Giulietti

Management 20 marzo

Salvatore Compatti
Gianluca Chiodini
Barbara Gazzini
Rocco Mergola
Michele Pirovano

Rapporti con le altre organizzazioni

Mario Rugna

Promosso da



in collaborazione con



con il patrocinio di



inoltre, con il patrocinio di



INTRODUZIONE

Era il 27 marzo 1992 quando, con Decreto del Presidente della Repubblica, veniva istituito il servizio di emergenza territoriale 118. A trent'anni da quella data le società scientifiche, le organizzazioni di volontariato e le associazioni tecnico professionali promuovono una serie di iniziative su tutto il territorio nazionale, aperte da una grande parata a Roma, domenica 20 marzo.

Sarà l'occasione per celebrare un servizio che, nel corso di questi trent'anni, si è dimostrato un pilastro fondamentale del sistema sanitario nazionale. Le ambulanze, le automediche, gli elicotteri del 118 sono stati le terminazioni nervose della sanità, capaci di affrontare i bisogni dei cittadini in difficoltà.

Ma il 118 non è stato solo questo: insieme alla Protezione Civile ha fornito la risposta immediata alle grandi tragedie delle comunità, con servizi capaci di reagire in maniera veloce ed efficace davanti a qualsiasi calamità. Insieme ai Pronto Soccorso ha affrontato i bisogni di un'Italia che ha superato tragedie, terrorismo, pandemie, fino all'ultima emergenza del Covid-19.

Oggi il 118, unitamente alle Centrali Uniche di Risposta 112, sta affrontando nuove sfide per creare un sistema innovativo in grado di rispondere alle richieste per gli anni a venire.

Il 27 marzo 2022 è perciò una giornata importante per tutto il sistema di emergenza territoriale: quello del passato, che arrivava in camice bianco. Quello del presente, che interviene con soccorritori, infermieri e medici. E quello del futuro, che dovrà essere ancora più specializzato ed efficiente, grazie a una strategia condivisa e all'impegno di tutti noi.

Ci sono alcuni ottimi motivi per celebrare il trentennale del servizio 118. Il primo è quello che abbiamo, tutti, voglia di dire grazie agli operatori (medici, infermieri, tecnici, autisti soccorritori e soccorritori) che in questi ultimi mesi hanno più che mai dato prova di un encomiabile attaccamento al lavoro; far parte del 118 è anche avere la passione, lo spirito di sacrificio, il coraggio che ho visto negli occhi di tanti dei "nostri".

Ma celebrare il trentennale significa anche fare memoria del lavoro e dell'impegno di tutti questi anni, ripensando alle tappe raggiunte e ai risultati ottenuti, e riconoscendo però che oggi serve un "nuovo" 118; che faccia i conti con l'evoluzione della tecnologia, con la moltiplicazione dei modelli, con l'evidenza delle best practice, con i dati e gli standard senza i quali nessun discorso di strategia e di organizzazione è possibile.

Auspicio che la "Festa" del 118 sia questo mix di gioia di trovarsi insieme, orgoglio professionale, disponibilità al cambiamento, giusta rivendicazione ove occorre.

Mi auguro che saremo tanti, a Roma, fieri della divisa che indossiamo e del lavoro che ogni giorno e ogni notte occupa le nostre vite.

Mario Costa - Presidente SIEMS

Trent'anni. In trent'anni un individuo diviene un uomo, o una donna, maturo. Il nostro 118 è diventato grande ed è arrivato a questo traguardo trovandosi sottoposto ad uno stress test, la pandemia da Covid-19, che nessuna mente avrebbe forse potuto mai immaginare.

Solo grazie allo sforzo dei nostri operatori, tutti, nessuno escluso, stiamo riuscendo a venirne fuori. A tutti questi operatori il Paese dovrà saper dire grazie.

Trent'anni fa gli infermieri facevano capolino in un mondo, quello dell'emergenza territoriale, che non gli apparteneva. Lo facevano con rispetto, con delicatezza, ma con quella capacità e competenza che sono tipiche della professione infermieristica. Da quel momento sono divenuti la figura cardine delle centrali operative per poi passare ad operare, accanto a medici, autisti soccorritori e volontari, sui mezzi di soccorso. Dopo trent'anni abbiamo di che festeggiare perché, anche grazie a quei colleghi che hanno aperto la strada, il sistema è cresciuto ed è diventato più performante.

Ma trent'anni, lo sappiamo bene, sono anche pochi, e per questo il 118 risente ancora di tanti difetti dovuti alla non completa maturità. Sistemi troppo differenti, anche in aree vicine, scarsa valorizzazione delle competenze, in primis di quelle infermieristiche, uniti a scarsa capacità di visione da parte di chi potrebbe e dovrebbe decidere. Adesso è tempo di cambiare, è tempo di rendere il nostro sistema di emergenza ancora migliore e di farlo proprio partendo da chi, in questo sistema, opera ogni giorno.

L'incontro a Roma, con la nostra divisa operativa, accanto a colleghi di ogni parte d'Italia, sarà un momento di ripartenza, per disegnare un 118 migliore e meno variegato, e anche un momento per pensare a quanto fatto fino ad oggi, in un viaggio straordinario durato trent'anni.

Roberto Romano - Presidente SIIET

Trent'anni di 118.

Tre decenni di impegno, di lavoro, di difficoltà e di soddisfazioni. Trent'anni di vita associativa che hanno visto i nostri volontari sempre in prima linea, sempre pronti a rispondere alle emergenze, con passione e sacrificio.

Questo è il 118 per noi, e per questo siamo convinti che sia giusto celebrare, insieme a SIEMS e SIET e alle altre Associazioni di volontariato, il "compleanno" del numero dell'emergenza sanitaria.

Per ricordare a noi stessi chi siamo e dove andiamo, e per spiegarlo ancora una volta alla gente, alle Istituzioni, a tutto il mondo dell'emergenza sanitaria.

Per fare festa tra noi e con le persone che ogni giorno incontriamo e che ci chiedono aiuto. E per dare una straordinaria testimonianza di unità, nella convinzione che, oggi più che mai, occorre unire le forze.

Ecco perché nelle iniziative organizzate nelle piazze di tutta Italia, così come all'Angelus del Papa, ci saremo tutti. Insieme.

Fabrizio Pregliasco - Presidente ANPAS

Buon compleanno 118! Il servizio di emergenza territoriale di cui facciamo parte compie trent'anni.

Ma il soccorso organizzato ha origini più antiche: nasce nel XIX secolo proprio qui in Italia, sui campi di battaglia risorgimentali. Il 24 giugno 1859 a Solferino dopo lo scontro si contano circa cento mila tra morti, feriti e dispersi. Castiglione delle Stiviere si trova a dover improvvisare un campo per novemila soldati gestito dai civili, in particolare da donne, senza tener conto della nazionalità.

Assiste alla tragedia Jean Henry Dunant e nasce in lui l'idea di creare un sistema di Volontari preparati: la Croce Rossa. Ecco perché abbiamo nel Dna il primo intervento.

Oggi, come parte integrante della Protezione Civile e del 118, la CRI fornisce risposte immediate ai bisogni delle comunità, non solo con le ambulanze ma a 360 gradi. Queste ultime, tuttavia, rimangono l'emblema del soccorso di prossimità. Una volta eravamo riconosciuti attraverso esse: si diceva, infatti, "chiama la Croce Rossa" e non l'ambulanza per indicare la richiesta di soccorso. Con il 118 le cose sono cambiate. Ma in molti territori questo tipo di identificazione è ancora forte. Sono migliaia in Italia, infatti, i nostri volontari formati a operare su questo tipo di mezzi.

Oggi, con una pandemia in corso e tantissime nuove sfide da affrontare, è necessario che gli attori del soccorso lavorino sull'innovazione. Celebriamo questo anniversario considerandolo un ponte tra l'illustre passato e un futuro tutto da costruire.

Francesco Rocca - Presidente Croce Rossa Italiana

Fare sistema. Trasformarsi da individuo a Comunità d'aiuto. Moltiplicare come in un effetto a cascata gli sforzi, le competenze e le azioni al servizio di chi ha bisogno. Mantenersi sempre parte attiva e testimoni portatori di speranza nella Comunità. Credo sia questo contributo sinergico all'istituzione pubblica che, più di tutto, ha fatto diventare in 30 anni il sistema dell'Emergenza territoriale nazionale uno dei pilastri del Servizio Sanitario Nazionale. Quest'anno, in cui ricorre anche il Sinodo delle Misericordie, lo celebriamo con una consapevolezza in più: quella d'aver affrontato una pandemia con occhi, orecchie e mani vigili, sempre pronti a operare al fianco e in supporto delle istituzioni sanitarie, arrivando in contesti altrimenti irraggiungibili e integrando le prime cure con il valore – non meno importante – del conforto. Dopotutto è attraverso la pietas, il senso della Caritas cristiana insito nella croce della nostra bandiera, che i nostri volontari hanno continuato ad avvicinare gli “ultimi”, gli anziani in difficoltà nei piccoli paesi, chi aveva un familiare disabile, chi soffriva da solo, chi aveva la vita affidata a terapie croniche, chi era isolato. Nulla ha potuto fermare questo anelito alla solidarietà, né le condizioni ambientali o meteorologiche avverse, né le innumerevoli difficoltà del continuo periodo di emergenza nazionale, né la perdita o l'incertezza delle prospettive. Abbiamo guardato in faccia la sofferenza con la consapevolezza di potere, col nostro impegno, fare la differenza tra la guarigione e il persistere o l'aggravarsi delle malattie, sia il Covid-19 sia le altre. Ci siamo messi al servizio della comunità, come facciamo dal 1244, in linea con quello che la nostra storia identitaria, soprattutto il nostro particolare carisma a servizio della Persona, ci impone di fare. Sapendo che ogni singola azione contribuisce a costruire l'insieme d'un sistema, quello dell'emergenza, che ha saputo essere all'altezza anche della sfida più ardua in assoluto degli ultimi tempi. Auguri di cuore per questo primo traguardo, auguri ai volontari, alle loro famiglie e a noi tutti. “Che Iddio ve ne renda merito!”

Domenico Gianì - Presidente Misericordie d'Italia

Settimana del Trentennale Incontro con il Papa

In collaborazione con: Stato della Città del Vaticano

Date: Mercoledì 23 marzo

Luogo: Stato del Vaticano

Abstract

Una ristretta delegazione in rappresentanza di tutte le figure del soccorso incontra in udienza Papa Francesco.

Nel corso dell'udienza verrà consegnato al Papa un graphic book con i disegni realizzati dai bambini, dedicati al mondo del soccorso. Una speciale sezione raccoglierà le opere dei piccoli degenti degli ospedali di tutta Italia.

**Settimana del Trentennale
Parata del 118**

In collaborazione con: Comune di Roma
Stato della Città del Vaticano
Organizzazioni di Volontariato
Società Scientifiche
Associazioni tecnico professionali

Date: Domenica 20 dalle 09.30 alle 12.00

Luogo: Via della Conciliazione e Piazza San Pietro
Roma

Abstract

Tutte le realtà del soccorso sfilano lungo via della Conciliazione davanti alle cariche istituzionali. Il corteo raggiunge Piazza San Pietro, dove assiste alla benedizione di Papa Francesco.

Settimana del Trentennale I Monumenti

In collaborazione con: Amministrazioni Comunali/Regionali
ANCI
FIASO

Date: Da venerdì 25 Marzo a Domenica 27 Marzo

Luogo: Nelle città italiane

Abstract

A chiusura della settimana di celebrazioni, monumenti e luoghi simbolo delle varie città italiane verranno illuminati di blu, il colore dell'emergenza. Sui social sarà lanciato il contest #trentennale118 a cui chiunque potrà partecipare, postando foto dei monumenti e luoghi illuminati.

**Settimana del Trentennale
La cittadinanza**

In collaborazione con: Centrali Operative 118 con O.d.V.
Amministrazioni comunali

Date: da Lunedì 21 marzo a Sabato 26

Luogo: Nelle piazze delle città italiane

Abstract

Sette giorni di iniziative nelle piazze per far conoscere da vicino il sistema di emergenza territoriale 118.

Nei gazebo sparsi sul territorio i cittadini potranno ricevere materiale informativo, incontrare medici, infermieri, tecnici e soccorritori, assistere a una dimostrazione di rianimazione cardiopolmonare e provare, sotto la guida di esperti, a eseguirla sui manichini utilizzati per la formazione dei soccorritori.

Settimana del Trentennale I bambini

In collaborazione con: Strutture Ospedaliere Pediatriche

Date: Fino al 10 marzo

Luogo: Tutto il territorio nazionale

Abstract

Raccolta di disegni dei bambini sul tema "118, il soccorso sanitario". I disegni saranno caricati sul sito internet ufficiale trentennale118.it e raccolti in un graphic book. Una copia sarà donata a Papa Francesco nell'udienza privata del mercoledì e una al Ministro della Salute Speranza. Una sezione speciale del graphic book raccoglierà i disegni dei bambini ricoverati nei reparti pediatrici di tutta Italia.

**Settimana del Trentennale
Incontro con il Ministro della Salute**

In collaborazione con: Ministero della Salute
Società Scientifiche

Date: da stabilire

Luogo: Ministero

Abstract

In rappresentanza di tutto il mondo del soccorso, una delegazione incontra il Ministro della Salute Roberto Speranza.

**Settimana del Trentennale
Incontro al Senato**

In collaborazione con: Firmatari della Carta di Riva
Senatori e Deputati

Date: da stabilire

Luogo: Sala del Senato, a numero chiuso, su invito

Abstract

Un'occasione importante per celebrare il trentennale del 118 e contestualmente fare il punto sulla riforma del sistema di emergenza territoriale: mezza giornata di incontro tra le Società scientifiche dell'emergenza e le forze politiche.

Media Partner



Grazie al contributo incondizionato di





www.trentennale118.it